



Vincenzo

di francesco m. t. tarantino



Eri un vicino di casa discreto
di cui si dice persona per bene,
portamento fiero d'un tempo lieto,
il sangue che scorreva nelle vene!

Di quel tempo resta solo il ricordo
di brevi giochi scomparsi negli anni
quando sulla chitarra il primo accordo
segnò l'inizio di lutti ed affanni:

il vicinato che lento *smoriva*
lasciando i vicoli vuoti e indifesi:
l'ultimo testimone che partiva
lasciando l'uscio e gli scuri sospesi.

Son tornato a viverci in quel quartiere
ma senza nessuno a darmi un saluto
perché sono andati a farsi un bicchiere
nel posto dove ti hanno ricevuto,

e se con loro vorrai ricordarmi
fate un brindisi mentre mi aspettate,
quando mi vedrai verrò per fermarmi
felice di fare quattro risate.

Sembra di vederti in quel tempo antico
col passo incontro alla via *De Callis*,
dove forse non avevi un amico
ma quel libro *Cuore del De Amicis*

dove tu ancora versavi una lacrima
sulle pagine che stringono il cuore,
e su quei ricordi pulsava l'anima
nelle ultime ore di un vecchio signore.